

Accesso civico generalizzato o universale

A domanda Risponde Stefano USAI

30 aprile 2020 dalle ore 15.00 alle 16.00

Riferimenti normativi e di prassi

Decreto legislativo 33/2013 mod. 56/2017

• LINEE GUIDA ANAC n. 1309/2016 RECANTI INDICAZIONI OPERATIVE AI FINI DELLA DEFINIZIONE DELLE ESCLUSIONI E DEI LIMITI ALL'ACCESSO CIVICO DI CUI ALL'ART. 5 co. 2 DEL d.lgs. 33/2013

Art. 5- bis, comma 6, del d.lgs. n. 33 del 14/03/2013 recante «Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni».

Circolari FP:

• **Circolare n. 2 /2017 Attuazione delle norme sull'accesso civico generalizzato (c.d. FOIA)**

• **Circolare n. 1/2019 - Attuazione delle norme sull'accesso civico generalizzato (FOIA)**

• **Pareri del Garante e dell'ANAC (delibera n. 317/2017)**

Tre fattispecie di accesso agli atti – accesso documentale

L'accesso documentale – a cui fa riferimento anche l'articolo 53 del codice dei contratti - , di cui agli articoli 22 e seguenti della legge n. 241/1990, ha la finalità di "porre i soggetti interessati in grado di esercitare al meglio le facoltà - partecipative e/o oppositive e difensive - **che l'ordinamento attribuisce loro a tutela delle posizioni giuridiche qualificate di cui sono titolari**"
Accesso, pertanto, che esige rigorosi "requisiti" legittimanti

Accesso che si estende in "profondità"

Accesso civico semplice

L'accesso civico "semplice" (sempre secondo le espressioni utilizzate dall'ANAC) delineato nell'art. 5, comma 1, del decreto legislativo n. 33/2013 introduce l'obbligo in capo alle pubbliche amministrazioni di pubblicare documenti, informazioni o dati la cui violazione/omissione **comporta il diritto di chiunque di richiedere i medesimi, di richiederne la pubblicazione**

Fattispecie, la cui attivazione richiede una omissione, che "rimane circoscritta ai soli atti, documenti e informazioni oggetto di obblighi di pubblicazione .

Si sostanzia, per intendersi, in un rimedio alla mancata osservanza degli obblighi di pubblicazione imposti dalla legge, sovrapponendo al dovere di pubblicazione, il diritto del privato di accedere ai documenti, dati e informazioni interessati dall'inadempienza"

Accesso civico generalizzato o universale

- La fattispecie evoluta del FOIA - l'accesso civico generalizzato o universale- , delineato nel comma 2 dell'articolo 5 del decreto legislativo n. 33/2013 come modificato dal decreto legislativo 97/2016 introduce una prerogativa *erga omnes*: "chiunque ha diritto di accedere ai dati e ai documenti **detenuti** dalle pubbliche amministrazioni, **ulteriori rispetto a quelli oggetto di pubblicazione** ai sensi del presente decreto, nel rispetto dei limiti relativi alla tutela di interessi pubblici e privati giuridicamente rilevanti, secondo quanto previsto dall'art. 5-bis

Accesso civico generalizzato o universale

- L'esercizio del diritto in argomento – come anche l'accesso civico semplice - **non è sottoposto ad alcuna limitazione quanto alla legittimazione soggettiva del richiedente.**
- L'istanza di accesso civico generalizzato, infatti, si deve limitare ad identificare i dati, le informazioni o i documenti richiesti **e non richiede alcuna motivazione.**

(sentenza Tar Roma n. 8892 del 2018) ... possono formare oggetto della richiesta di accesso civico **solo i documenti e i dati già in possesso della PA la quale, quindi, non è tenuta a raccogliere informazioni che non siano nella sua disponibilità né a rielaborare le informazioni che detiene.**

Accesso civico generalizzato

Nelle linee guida ANAC, a proposito della distinzione tra le due fattispecie di accesso civico si legge che “l’accesso generalizzato non sostituisce l’accesso civico “semplice” previsto dall’art. 5, comma 1 del decreto trasparenza, e disciplinato nel citato decreto già prima delle modifiche ad opera del d.lgs. 97/2016. L’accesso civico rimane circoscritto ai soli atti, documenti e informazioni oggetto di obblighi di pubblicazione e costituisce un rimedio alla mancata osservanza degli obblighi di pubblicazione imposti dalla legge, **sovrapponendo** al dovere di pubblicazione, il diritto del privato di accedere ai documenti, dati e informazioni interessati dall’inadempienza.

Accesso civico generalizzato

I due diritti di accesso, pur accomunati dal diffuso riconoscimento in capo a “chiunque”, indipendentemente dalla titolarità di una situazione giuridica soggettiva connessa, **sono quindi destinati a muoversi su binari differenti, come si ricava anche dall’inciso inserito all’inizio del comma 5 dell’art. 5, “fatti salvi i casi di pubblicazione obbligatoria”, nel quale viene disposta l’attivazione del contraddittorio in presenza di controinteressati per l’accesso generalizzato.**

L’accesso generalizzato si delinea come affatto autonomo ed indipendente da presupposti obblighi di pubblicazione e come espressione, invece, di una libertà che incontra, quali unici limiti, **da una parte, il rispetto della tutela degli interessi pubblici e/o privati indicati all’art. 5 bis, commi 1 e 2, e dall’altra, il rispetto delle norme che prevedono specifiche esclusioni (art. 5 bis, comma 3)”**.

Adunanza
Plenaria
10/2020
accesso civico
generalizzato
e appalti

La disciplina dell'accesso civico generalizzato, fermi i divieti temporanei e/o assoluti di cui all'art. 53 del d. lgs. n. 50 del 2016, è applicabile anche agli atti delle procedure di gara e, in particolare, all'esecuzione dei contratti pubblici.

Adunanza Plenaria 10/2020 accesso civico generalizzato e appalti

Il Collegio si sofferma sul contrasto giurisprudenziale caratterizzato dalle sentenze della sez. III, 5 giugno 2019, n. 3780 e dalle sentenze gemelle della sez. V, 2 agosto 2019, n. 5502 e n. 5503 che poi, semplificando, hanno portato all'ordinanza di rimessione del Consiglio di Stato n. 8501/2019.

Per la III sez. l'accesso civico generalizzato si deve ritenere applicabile alla materia degli appalti anche per un lettura costituzionalmente orientata della nuova fattispecie senza possibilità di "strumentalizzare" un diverso coordinamento tra norme;

per la V sez. – che si è espressa negativamente - nell'articolato delle varie norme è rinvenibile una **esclusione (dovuta all'art. 5-bis del decreto trasparenza) per "materia" riconducibile, in sintesi, al fatto che l'accesso agli atti dell'appalto trova un proprio "micro sistema normativo" (contenuto nell'articolo 53 del Codice).**

Adunanza Plenaria 10/2020 accesso civico generalizzato e appalti

In sentenza, con ampie sottolineature, ci si sofferma sulla rilevanza del valore della trasparenza e delle conoscibilità degli atti della pubblica amministrazione chiarendo la distinzione fondamentale tra "bisogno di conoscenza" alla base della richiesta dell'accesso documentale tradizionale (di cui alla legge 241/90) e il "diritto alla conoscenza" tutelato dall'accesso civico generalizzato.

- L'accesso civico generalizzato convive con le altre tipologie dell'accesso documentale e dell'accesso civico "semplice" costituendo lo strumento volto ad assicurare quel controllo democratico in grado di prevenire forme di corruzione nella pubblica amministrazione in superamento del limite posto "all'accesso documentale che non ammette un controllo generalizzato sull'attività delle pubbliche amministrazioni".....(come detto questo si estende in "profondità/in senso verticale" mentre il FOIA in "senso orizzontale" in latitudine..rimane in superficie...al netto delle conseguenze eventuali.)

Adunanza
Plenaria
10/2020

accesso civico
generalizzato
e appalti

Il F.O.I.A. rappresenta una "precondizione, (...), per l'esercizio di ogni altro diritto fondamentale nel nostro ordinamento perché solo conoscere consente di determinarsi, in una visione nuova del rapporto tra potere e cittadino che, improntata ad un aperto e, perciò stesso, dialettico confronto tra l'interesse pubblico e quello privato, fuoriesce dalla logica binaria e conflittuale autorità/libertà".

Le limitazioni a tale prerogativa sono rinvenibili solamente nelle tre ipotesi di eccezioni assolute: "i documenti coperti da segreto di Stato; gli altri casi di divieti previsti dalla legge, compresi quelli in cui l'accesso è subordinato al rispetto di specifiche condizioni, modalità e limiti; le ipotesi contemplate dall'art. 24, comma 1, della l. n. 241 del 1990".

Adunanza Plenaria 10/2020 accesso civico generalizzato e appalti

Ambito, circoscritto, finalizzato a garantire un livello di protezione massima a determinati **interessi, ritenuti di particolare rilevanza per l'ordinamento giuridico**, in queste situazioni "la pubblica amministrazione esercita un potere vincolato, (...) preceduto da un'attenta e motivata valutazione in ordine alla ricorrenza, rispetto alla singola istanza, di una eccezione assoluta e alla sussunzione del caso nell'ambito dell'eccezione assoluta, che è di stretta interpretazione".

Inoltre, la lettura delle eccezioni non deve essere "scorporata" ma unitaria "evitando (...) di trarne con ciò stesso dei nuovi, autonomi l'uno dagli altri, limiti, perché una lettura sistematica, costituzionalmente e convenzionalmente orientata, impone un necessario approccio restrittivo (ai limiti) secondo una interpretazione tassativizzante".

Adunanza
Plenaria
10/2020
accesso civico
generalizzato
e appalti

Pertanto, la lettura deve avvenire “secondo un canone **ermeneutico di completamento/inclusione**” considerata la logica di fondo in vista della tutela dell’interesse conoscitivo che altrimenti verrebbe frustrato (determinando un “buco nero della trasparenza”).

Rimane ferma, infine, l’esigenza di una equilibrata applicazione della nuova prerogativa “secondo un canone di proporzionalità, proprio del *test* del danno (c.d. *harm test*), che preservi il *know-how* industriale e commerciale” **senza però “sacrificare del tutto l’esigenza di una anche parziale conoscibilità di elementi fattuali, estranei a tale *know-how*”.**

Recentissima
giurisprudenza

**Consiglio di
Stato, sez. V,
17/4/2020 n.
2449**

• Nel caso di specie .. l'ostensione documentale è stata denegata con nota del 22 dicembre in relazione all'offerta tecnica, nella considerazione **che, per la parte riguardante gli automezzi, incidesse sulla sfera di riservatezza costruttiva della ditta produttrice (...)**

• **Respinta** l'eccezione di inammissibilità dell'appello sollevata dalle parti resistenti in relazione alla domanda di ostensione documentale, ed argomentata nella considerazione che il **sacrificio del segreto industriale non sarebbe giustificato, essendo rimasto in ipotesi spazio per la sola domanda risarcitoria, in quanto la fornitura ha ormai avuto integrale esecuzione.**

Infatti **l'esecuzione del contratto non preclude certamente l'azione di risarcimento, se non in forma specifica, certamente per equivalente**

Consiglio di
Stato, sez. V,
17/4/2020 n.
2449

Secondo costante giurisprudenza, l'accesso difensivo presuppone la stretta indispensabilità della documentazione richiesta al fine di curare o difendere i propri interessi giuridici, atteso che nel quadro del bilanciamento tra il diritto alla tutela dei segreti industriali ed il diritto all'esercizio del c.d. accesso difensivo (ai documenti della gara cui l'impresa richiedente l'accesso ha partecipato), risulta necessario l'accertamento dell'eventuale nesso di strumentalità esistente tra la documentazione oggetto dell'istanza di accesso e le censure formulate (in termini Cons. Stato, V, 28 febbraio 2020, n. 1451).

Adunanza
Plenaria
10/2020 –
l'istanza
generica e
l'obbligo della
trattazione

SECONDA QUESTIONE TRATTATA DALL' A.P.

- La pubblica amministrazione ha il potere-dovere di esaminare l'istanza di accesso agli atti e ai documenti pubblici se questa è stata formulata in modo generico o cumulativo dal richiedente "senza riferimento ad una specifica disciplina, anche alla stregua della disciplina dell'accesso civico generalizzato".

Adunanza Plenaria 10/2020 – l'istanza generica e l'obbligo della trattazione

Il caso in cui la richiesta di accesso agli atti non abbia una precisa connotazione ovvero non chiarisca se la stessa sia stata espressa con riferimento alla legge 241/90 (l'accesso documentale) o con riferimento all'accesso civico generalizzato.

Oppure, pur presentata ai sensi della legge 241/90, la richiesta non risulti fondata ma possa essere accettata dalla P.A. ai sensi del F.O.I.A.

E quindi, questione posta con l'ordinanza di rimessione del Consiglio di Stato n. 8501/2019, il quesito al Collegio se la pubblica amministrazione debba ritenersi obbligata ad accogliere l'istanza ed abbia, pertanto, "il potere-dovere di accertare la sussistenza del diritto del richiedente, secondo i più ampi parametri di legittimazione attiva stabiliti dalla disciplina dell'accesso civico generalizzato".

Adunanza Plenaria 10/2020 – l'istanza generica e l'obbligo della trattazione

Per l'A.P. il referimento dell'istanza ai soli presupposti dell'accesso documentale non preclude alla pubblica amministrazione di esaminarla anche sotto il profilo dell'accesso civico generalizzato, "laddove l'istanza contenga sostanzialmente tutti gli elementi utili a vagliarne l'accoglimento sotto il profilo "civico", salvo che il privato abbia inteso espressamente far valere e limitare il proprio interesse ostensivo solo all'uno o all'altro aspetto".

Adunanza Plenaria 10/2020 – l'istanza generica e l'obbligo della trattazione

- La PA , in presenza di una richiesta **non chiaramente fondata su un solo riferimento normativo**, è tenuta a considerare la richiesta “nel suo complesso, **nel suo “anelito ostensivo”**”, evitando inutili formalismi e appesantimenti procedurali tali da condurre ad una defatigante duplicazione del suo esame”, per le esigenze sottese al minor aggravio possibile nell’esercizio del diritto, “con il divieto di vincolare l’accesso a rigide regole formali che ne ostacolino la soddisfazione”.

Adunanza Plenaria 10/2020 – l'istanza generica e l'obbligo della trattazione

- Queste riflessioni si trovano anche nella del. n. 1309/2016 dell'ANAC (le linee guida in tema di accesso civico generalizzato) e nella stessa circolare della F.P. n. 2/2017.
- Come detto: la considerazione sulle due fattispecie non deve portare a confonderle ovviamente visto che l'accesso documentale (legge 241/90) è un diritto che si esplica in senso verticale in "profondità", mentre l'accesso civico generalizzato si espande in senso orizzontale.

Adunanza Plenaria 10/2020 – l'istanza generica e l'obbligo della trattazione

- L'obbligo di questa "considerazione complessiva" (con la visione ampia di tutte le prerogative dell'istante) risulta adeguata però, specifica il Collegio, quando l'istanza **si muove "sull'incerto criminale tra l'uno e l'altro"**.

In questo caso "la pubblica amministrazione **ha il dovere di rispondere, in modo motivato,** sulla sussistenza o meno dei presupposti per riconoscere i **presupposti dell'una e dell'altra forma di accesso, laddove essi siano stati comunque, e sostanzialmente, rappresentati nell'istanza"**.

Adunanza Plenaria 10/2020 – l'istanza generica e l'obbligo della trattazione

Solo nel caso in cui alla richiesta risulti, espressamente e inequivocabilmente, limitata ad uno specifico profilo, quello documentale o quello civico, "la pubblica amministrazione dovrà limitarsi ad esaminare" il solo profilo richiesto "senza essere tenuta a pronunciarsi sui presupposti dell'altra forma di accesso, non richiesta dall'interessato".

In definitiva, conclude il giudice, solo se "electa una via in sede procedimentale", la conversione dell'istanza da un modello all'altro, "non può essere né imposta alla pubblica amministrazione né ammessa (...) in sede di riesame o di ricorso giurisdizionale".

Adunanza
Plenaria
10/2020 – le
prerogative di
chi è utilmente
collocato in
graduatoria

TERZA QUESTIONE POSTA ALL' A.P.

Ulteriore questione posta all'A.P. (sentenza n. 10/2020) se sia configurabile in capo all'operatore economico,

“**utilmente** collocato nella graduatoria dei concorrenti, (...) la titolarità di un interesse giuridicamente protetto, ai sensi dell'art. 22 della l. n. 241 del 1990, **ad**

avere accesso agli atti della fase esecutiva delle prestazioni”.

Ciò al fine di sollecitare il potere della stazione appaltante e provocare l'adozione di un provvedimento di risoluzione del contratto ed un successivo scorrimento di graduatoria o la riedizione della gara.

Adunanza
Plenaria
10/2020 – le
prerogative di
chi è utilmente
collocato in
graduatoria

Pur vero, si rileva in sentenza, che il codice dei contratti “nell’esigenza che l’esecuzione dell’appalto garantisca la qualità delle prestazioni, menziona i principi di libera concorrenza, non discriminazione, trasparenza solo in riferimento alla fase pubblicitica dell’affidamento di appalti” appare innegabile che la stessa fase dell’esecuzione, debba “rispecchiare e rispettare l’esito della gara condotto secondo le regole della trasparenza, della non discriminazione e della concorrenza”.

Adunanza
Plenaria
10/2020 – le
prerogative di
chi è utilmente
collocato in
graduatoria

- La fase civilistica dell'esecuzione non è "una terra di nessuno" (..) un rapporto rigorosamente privatistico tra la pubblica amministrazione e il contraente escludente qualsivoglia altro rapporto o interesse, ma è invece soggetta (nda l'esecuzione), oltre al controllo dei soggetti pubblici, anche alla verifica e alla connessa conoscibilità da parte di eventuali soggetti controinteressati al subentro o, se del caso, alla riedizione della gara".

Adunanza
Plenaria
10/2020 – le
prerogative di
chi è utilmente
collocato in
graduatoria

È irrilevante che la fase esecutiva sia regolata da regole privatistiche “poiché anche e, si direbbe, soprattutto questa fase rimane **ispirata e finalizzata alla cura in concreto di un pubblico interesse**”.

- Interesse che è il medesimo alla base dell'indizione della gara e/o dell'affidamento della commessa, che trova la sua compiuta realizzazione proprio nella fase di realizzazione dell'opera o del servizio.

E lo stesso accesso documentale, attese le sue finalità di pubblico interesse, costituisce (ex art. 22, della l. 241/90) un “principio generale dell'attività amministrativa al fine di favorire la partecipazione e di assicurarne l'imparzialità e la trasparenza”.

Adunanza Plenaria 10/2020 – le prerogative di chi è utilmente collocato in graduatoria

La conclusione, quindi, è che “gli operatori economici, che abbiano preso parte alla gara, sono legittimati ad accedere agli atti della fase esecutiva, con le limitazioni di cui all’art. 53 del d. lgs. n. 50 del 2016, **purché abbiano un interesse attuale, concreto e diretto a conoscere tali atti**”.

Questo diritto può essere esercitato, però, se funzionale “ad esempio, a dimostrare, attraverso la prova dell’inadempimento delle prestazioni contrattuali, **l’originaria inadeguatezza dell’offerta vincitrice della gara, contestata dall’istante nel giudizio promosso contro gli atti di aggiudicazione del servizio**”.

Adunanza Plenaria 10/2020 – le prerogative di chi è utilmente collocato in graduatoria

Il giudice ricorda che l'accesso documentale alla fase esecutiva risulta da diversi riferimenti normativi. In sintesi, gli artt. 53, 32, comma 12, 33, comma 2, rispettivamente per i contratti e le concessioni, 108, comma 1, 3 e 4, 176, commi 1 e 2, 80, comma 5, lett. c-ter, 110, co. 1 e 2, del Codice e 22 della legge 241/90.

La legittimazione non può essere intesa in astratto. Non è perseguibile, dice il Collegio, una richiesta finalizzata ad una semplice attività esplorativa da cui, poi (eventualmente) fare emergere una situazione di inadempimento da indurre la stazione appaltante all'adozione di provvedimenti di risoluzione del contratto per poi procedere con lo scorrimento della graduatoria (o all'indizione di una nuova gara). L'interesse dell'istante, quindi, deve essere

“anteriore all'istanza di accesso documentale” e questa non può essere impiegata “e piegata a “costruire” *ad hoc*, con una finalità esplorativa, le premesse affinché sorga *ex post*”.

Adunanza Plenaria 10/2020 – le prerogative di chi è utilmente collocato in graduatoria

Diversamente, l'accesso assolverebbe "ad una finalità, espressamente vietata dalla legge" di un "controllo generalizzato sull'attività, pubblicitica o privatistica, delle pubbliche amministrazioni (art. 24, comma 4, della l. n. 241 del 1990)".

- L'A. P. quindi afferma la legittimazione ad avere accesso agli atti della fase esecutiva del contratto dei concorrenti, **ai fini della risoluzione del contratto e successivo scorrimento della graduatoria o riedizione della gara** "purché tale istanza **non si traduca in una generica volontà da parte del terzo istante di verificare il corretto svolgimento del rapporto contrattuale**".

Delibera ANAC 317/2017

- l'ANAC ritiene "che - prima dell'aggiudicazione - il diritto di accesso civico generalizzato possa essere legittimamente escluso in ragione dei divieti di accesso previsti dall'art. 53 del D.lgs 50/2016; successivamente all'aggiudicazione della gara, il diritto di accesso debba essere consentito a chiunque, ancorché nel rispetto dei limiti previsti dall'art. 5-bis del D.lgs 33/2013.

Tra questi, si segnala – per la particolare frequenza con cui il caso può presentarsi nelle procedure di gara - il limite che deriva dalla tutela degli interessi economici e commerciali di una persona fisica o giuridica, di cui al comma 2, lett. c) del citato articolo".

Quesiti

- Accesso civico: rapporto e differenze tra diritto di accesso della Legge 241/1990 ed accesso civico generalizzato del D.Lgs 33/2013
- **Cosa cambia** nelle procedure di accesso in sede di affidamenti/gara?
- Il provvedimento con il quale la pubblica amministrazione rifiuta, limita o differisce l'accesso **deve essere motivato** sia per l'accesso ex L. 241/1990, che per l'accesso ambientale e civico generalizzato ?

Quesiti

- La differenza tra accesso della L 241/90 e quello del d.lgs 33/2013, quando si applica l'uno e quando l'altro.
Negli appalti quale si applica?
- questione **amministratori comunali .ASSESSORI e CONSIGLIERI -gestione e responsabilità x atti ed INFO gare APPALTI e procedure amm.ve e GESTIONALI**
- Sarà possibile un accesso generalizzato ai contenuti dell'offerta tecnica in una gara espletata col metodo dell'OEPV?
- Sarebbe utile **qualche "consiglio operativo"** sulla gestione dei dati personali e delle problematiche connesse al rispetto della privacy, nei casi di accesso agli atti, anche quando le richieste provengono da parte degli amministratori/politici.

Parere garante n. 1/2019

Per pratiche edilizie e contributi post sisma, se viene richiesto accesso agli atti della pratica e l'Ente comunica ai controinteressati l'avvenuta richiesta e questi si oppongono all'accesso adducendo il rispetto della privacy, come è meglio procedere?

Appare invece conforme alla normativa in materia di protezione dei dati personali la soluzione adottata dal Comune (...), che – allo scopo di soddisfare comunque le esigenze informative alla base dell'accesso civico e di «favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche e di promuovere la partecipazione al dibattito pubblico» (art. 5, comma 2, del d. lgs. n. 33/2013) – ha fornito i dati relativi alle SCIA e CILA, senza comunicare "dati personali", e precisamente: la tipologia di titolo edilizio (SCIA o CILA), una descrizione dell'intervento (es: manutenzione straordinaria, installazione insegna; intervento miglioramento sismico, nuovo accesso carraio, variante in corso d'opera per ristrutturazione edilizia; opere interne; variante in corso d'opera, ecc.), le informazioni relative all'effettuazione dell'intervento nel comune o in una sua frazione.

Quesiti

- In riferimento al servizio di mensa scolastica e pre scuola la ditta che ha l'appalto cosa può pretendere dall'ente se dai primi giorni del mese di marzo **non svolge il servizio** visto che non è possibile erogarlo?

Quesiti

- Gara con Offerta Tecnica.
- Un semplice cittadino può acquisire l'offerta tecnica, previa richiesta e attuazione dell'iter informativa al contro interessato?
- Un semplice cittadino, può acquisire la documentazione contabile, ecc inerente alla procedura esecutiva di un appalto?
- i documenti degli appalti possono essere visionati dopo la conclusione delle procedure? o anche durante la fase prma della conclusione dei procedimenti?
- R. La risposta è si (non è necessario neanche essere cittadino l'accesso civ generalizzato è un diritto riconosciuto erga omnes). Proprio il recente intervento dell'A.P. 10/2020 ha confermato la piena accessibilità anche agli atti esecutivi con l'eccezione dei dati personali (es. nel caso di richiesta di documentazione contabile e più in generale la tutela dei segreti commerciali). Prima di procedere con l'accesso occorre rispettare i differimenti già previsti nell'articolo 53 del codice dei contratti. Sulla fase del contraddittorio si rinvia alla attenta lettura dei commi dal 5 i poi dell'articolo 5 del decreto legislativo 33/2013 e succ. modifiche (e a quanto detto durante la webinar)

Quesiti

• l'autorizzazione all'accesso viene effettuata dal rup o dal dirigente del settore diverso dal rup

R. L'istruttoria deve essere condotta dal RUP (se non è un dirigente) che predispose il provvedimento finale (con la decisione) per il responsabile del servizio. E' possibile anche che il RUP **se dirigente** possa procedere autonomamente.

• l'accesso agli atti è gratuita o onerosa?

R. gratuito fatto salve le spese vive (costi di riproduzione atti/documenti)

• Prima dell'approvazione della proposta di aggiudicazione, devo consentire l'accesso agli atti propedeutici?

R. Occorre rispettare i soli differimenti previsti dall'articolo 53 del codice dei contratti

E' ammissibile un accesso civico generalizzato alla fase esecutiva dell'appalto?

R. Si ciò viene confermato con l'A.P. n. 10/2020 si rinvia a quanto detto durante la webinar.